

31/03/2010

Ispettore Coliandro: Giampaolo Morelli critica i programmi tv attuali



Non si accennano a placare le polemiche dopo la decisione di Rai 2 di stoppare, dopo due puntate, le indagini del casinista ma terribilmente e simpaticamente reale **Ispettore Coliandro**. La decisione della seconda rete pubblica era stata adottata dai vertici responsabili del palinsesto, a causa, secondo quelle che sono le comunicazioni ufficiali, degli ascolti limitati fatti registrare della fiction e degli alti costi necessari per la registrazione di eventuali nuove serie. Stando a quelle che sono le informazioni in circolazione in questi giorni, non ci sarebbe da parte della seconda rete alcuna intenzione di cambiare idea. Il destino della fiction

identificata dai suoi telespettatori con l'attore **Giampaolo Morelli** sarebbe quindi deciso e archiviato. E questo nonostante le proteste che si sono levate soprattutto da parte del **profilo facebook dedicato a Coliandro** e da alcuni polizzotti che hanno apertamente sottolineato il loro dispiacere per la decisione della tv pubblica di mettere per sempre una pietra sulla gesta del personaggio interpretato da **Giampaolo Morelli**. Una posizione, quella di questi membri delle forze dell'ordine che dovrebbe far riflettere e che è sintomatica di come le gesta del poliziotto non sia state ritenute troppo ironiche verso la polizia di stato ma anzi, abbiano scoperto un velo su quella che è la realtà di tutti i giorni, al di là di ogni facile sentimentalismo e perfezionismo che spesso aleggia in fiction poliziesche.

A intervenire sulla questione è stato lo stesso Morelli che oltre a confermare la sua convinzione sull'improbabilità di una retromarcia da parte della Rai, ha colto anche l'occasione per una dura critica verso i palinsesti televisivi attuali.

Prima però di scendere nel dettaglio dell'attacco dell'attore, si tengano presenti due dati: non è un mistero che la fiction del pasticciere ma buono ispettore della questura di Bologna ha il suo target privilegiato in giovani a cavallo dei 30 anni. Inoltre le puntate fin qui trasmesse sono andate in onda di venerdì, giorno in cui proprio questa fascia di pubblico, è difficilmente intercettabile dalla tv, visto che al piccolo schermo preferisce notoriamente le uscite con gli amici.

Sicuramente

tenendo in considerazione perlomeno il primo dato di fatto Morelli in una intervista su Gioia ha sottolineato che la fiction da lui interpretata era troppo innovativa "per la tv generalista" e aggiungendo che sul piccolo schermo "resteranno solo fiction come *Capri e Don Matteo* e una tv che si rivolge solo ai settantenni". Non fa sconti poi l'ispettore Coliandro quando afferma che in tv oggi per i trentenni che non amano i reality c'è davvero poco da guardare.